



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL'OSSERVATORIO

6 maggio 2015 – Firenze - Casa Circondariale di Sollicciano

Una delegazione dell'Osservatorio Carcere UCPI, composta dal Responsabile, Avv. Riccardo Polidoro, e dall'Avv. Gabriele Terranova, e della Camera Penale di Firenze, composta dal Presidente, Avv. Eriberto Rosso, e dagli Avv.ti Luca Maggiora e Michele Luzzetti, ha visitato la Casa Circondariale Sollicciano di Firenze.

Veniamo ricevuti dalla Direttrice, Dott.ssa Maria Grazia Giampiccolo, e dall'Isp. Paolo Rauccio, che attualmente è dislocato presso la Direzione, ma presta servizio presso l'Istituto da oltre dieci anni ed ha lavorato un po' in tutti i reparti. È lui che ci accompagnerà nella visita.

Prima però ci intratteniamo con la Direttrice in un ampio colloquio preliminare in cui raccogliamo le informazioni generali su come è organizzato l'Istituto, le problematiche attuali ed i progetti per il futuro (invero pochi). Nel corso della visita, ci rechiamo per un incontro anche presso l'ufficio del Comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria, Comm. Pilumeri, che ha appena preso le funzioni.

L'Istituto è stato aperto nel 1983. Fu progettato con velleità artistiche e con grandi ambizioni: la struttura dovrebbe ricordare la forma di un giglio, simbolo della città di Firenze, ed ispirarsi all'idea del *carcere città*, con ampi spazi aperti destinati alle attività ricreative e trattamentali. Sul sito del Ministero della Giustizia l'Istituto è ancora descritto così ([v. il collegamento al sito](#)), ignorando che questa originaria ispirazione illuminata fu abbandonata ancor prima del collaudo, perché ritenuta incompatibile con le concrete esigenze di sicurezza.

Dei circa 15 ettari che misura l'area perimetrale, solo 2,5 circa, quelli coperti che avrebbero dovuto ospitare i padiglioni "dormitorio", ospitano concretamente il penitenziario, mentre la restante estesissima area verde, poco curata, è quasi completamente inutilizzata. Anche le aree destinate ai passeggi (fatta eccezione per quella del padiglione femminile, che gode di un bel giardino) sono confinate in angusti spazi asfaltati delimitati da altissime cancellate, che li separano da quello che avrebbe dovuto essere lo spazio vitale del *carcere città*.

Gli edifici si dividono in tre blocchi di quattro piani, uno destinato al padiglione femminile, che ospita, oltre alle due sezioni del penale e del giudiziario (ai primi due piani), la sezione destinata ai detenuti transessuali (al terzo piano) ed una Casa di Cura e Custodia femminile (all'ultimo piano), e due destinati ai reparti maschili, uno al penale (diviso in cinque sezioni), che ospita anche una sezione protetta (prevalentemente per i *sex offenders*) e l'altro al giudiziario (diviso in otto sezioni). Al momento della nostra visita, una delle sezioni penali maschili (la II sezione giudiziaria) era chiusa per interventi di restauro. La Direttrice ci ha riferito del progetto di trasformare in penali due delle sezioni attualmente destinate al giudiziario, visto il recente calo del numero dei detenuti in attesa di giudizio.

Gli spostamenti interni sono disagiati e dispendiosi, viste le notevoli distanze che occorre percorrere, tanto che alcuni operatori si muovono in bicicletta.



In particolare, l'area destinata ai colloqui, sia con gli avvocati ed i magistrati, sia con i familiari, è separata dalle sezioni di detenzione maschili da lunghi corridoi curvilinei e ciò rallenta molto lo svolgimento dei colloqui.

La struttura è in cemento armato e presenta evidenti segni di degrado diffusi. Le infiltrazioni di acqua e l'umidità costituiscono un problema endemico, tanto che la Direttrice sostiene che il tetto è il primo problema di Sollicciano, definendolo un colabrodo.

Fa eccezione il *Giardino degli Incontri*, struttura molto accogliente e spaziosa realizzata di recente su progetto dell'Arch. Giovanni Michelucci, destinata (per tre giorni alla settimana) ai colloqui con i familiari ed in particolare a quelli con i figli minori, che ospita anche eventi aperti al pubblico (attualmente c'è un calendario di *aperitivi galeotti*, un'iniziativa gastronomica organizzata in collaborazione con la *Coop*).

La planimetria delle sezioni è più o meno la stessa sia al maschile che al femminile. La maggior parte delle celle misurano circa 12 mq, al lordo del mobilio, ed ospitano 2 o, più spesso, 3 detenuti. Vi sono, poi, i c.d. celloni, di circa 20 mq sempre lordi (1 o 2 per ogni sezione), che ospitano dai 4 ai 6 detenuti (6 in tutte le sezioni giudiziarie maschili).

Solo nella sezione destinata ai detenuti in transito, utilizzata anche per l'isolamento disciplinare, esistono celle singole.

A conti fatti dunque, nonostante la popolazione detenuta, rispetto alla nostra ultima visita, risalente a circa 3 anni fa, sia diminuita di circa il 30%, siamo alle soglie, se non al di sotto, dello spazio vitale minimo.

I pasti vengono consumati in cella (a turno o sul letto, visti gli spazi disponibili) ed è consentito cucinare con fornellini a gas (non ci sono i fondi per sostenere le spese energetiche che comporterebbe l'uso di fornellini elettrici). Ci sono 3 cucine (due al maschile ed una al femminile), dove sono impiegati una ventina di detenuti uomini e 5 donne. I detenuti lamentano la pessima qualità del vitto e sostengono che solo chi è totalmente indigente ne usufruisce effettivamente.

Ogni cella dispone di un piccolo terrazzino (di circa 1 mq) chiuso da piloncini di cemento armato (sono state volutamente evitate le sbarre metalliche). È buona quindi l'aerazione e l'illuminazione naturale.

I bagni, di dimensioni modeste ma accettabili, sono all'interno delle celle e sono dotati di lavabo, *water* e di un pozzetto lava-piedi, al maschile, mentre al femminile c'è il bidet. Le docce sono collocate in appositi vani (densi di umidità) presenti in tutte le sezioni, in numero di 3. L'accesso, nelle sezioni chiuse, è regolamentato a turno, in orari prestabiliti; nelle sezioni aperte è libero, ma comunque una volta al giorno. I detenuti del reparto maschile lamentano che gli orari coincidono con quelli dell'accesso ai passeggi, ciò li costringe a rinunciare ad una delle due ore mattutine di aria se vogliono fruire delle docce, visto che è consentito ritardare l'accesso ai passeggi (o anticipare il rientro) solo ogni ora, quando si viene accompagnati dal personale di polizia penitenziaria.

L'acqua calda è disponibile solo nelle docce ed il riscaldamento funziona "a singhiozzo" (così ci riferisce la Direttrice, attribuendo il disservizio alla società che gestisce l'impianto termico a cogenerazione, quando le riportiamo le lamentele di alcuni detenuti che ci hanno riferito di interruzioni prolungate anche per più settimane).



Il regime delle celle aperte, al maschile, vige solo in 3 sezioni del penale (più quella protetta). L'apertura è dalle 08:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 18:00. Al femminile le celle sono aperte, al penale, dalle 08:30 alle 19:45 (con chiusure per il pranzo, la conta e la distribuzione delle terapie, dalle 11:30 alle 13:00 e dalle 15:30 alle 16:45); al giudiziario, solo da pochi mesi, dalle 16:45 alle 19:45. Non esistono però, né nel reparto maschile, né in quello femminile, spazi comuni in cui soggiornare o luoghi di aggregazione all'interno delle sezioni. L'apertura consente quindi solo l'accesso al corridoio ed agli spazi che conducono ai passeggi (dove sono presenti telefoni a scheda, per chiamare i numeri autorizzati, con il credito pre-registrato).

L'accesso ai passeggi per l'ora d'aria è consentito per 2 ore e mezza la mattina e 2 e mezza al pomeriggio.

Solo il 10% circa dei detenuti lavora, prevalentemente nei servizi interni (portavitto, scrivano, cucina ecc.).

Sia al maschile che al femminile c'è un cinema – teatro (ma sono utilizzati solo per eventi), una cappella per il culto cattolico (e si progetta di realizzare una moschea), una palestra ed una biblioteca. C'è anche un campo da calcio, di cui fruiscono a rotazione (3 volte al mese) i detenuti del reparto maschile.

L'offerta scolastica comprende istruzione elementare e media sia per gli uomini che per le donne. Le scuole medie superiori (Istituti per geometri e ragionieri, ma la Direttrice ci riferisce del progetto di introdurre anche un Istituto alberghiero) sono frequentate promiscuamente da uomini e donne. Sono disponibili anche alcuni *computers*.

L'offerta trattamentale è abbastanza variegata grazie alla presenza di molto personale volontario ma largamente insufficiente nel reparto maschile. Non ci vengono forniti dati precisi ma ci viene riferito che il numero dei detenuti dei reparti maschili che partecipano alle attività trattamentali rappresenta una sparuta minoranza.

È rilevante la carenza di personale sia dell'area amministrativa ed educativa, sia del corpo di polizia penitenziaria.

Dal colloquio con la Direttrice, apprendiamo che già la gestione dei servizi di base e della sicurezza interna rappresenta un problema, anche a causa della tipologia della popolazione detenuta. Il 79% dei detenuti sono stranieri, in gran parte irregolari e privi di radicamento territoriale. Quelli provenienti dalla Tunisia e dal Marocco, i più numerosi, tendono a manifestare il proprio disagio con gesti di autolesionismo, anche cruenti: si praticano ferite da taglio, ingoiano lampadine, lamette ecc. (sono parole della Direttrice). Perfino il corredo delle celle deve quindi essere valutato avendo di mira la prevenzione di incidenti, piuttosto che l'esigenza di renderle più confortevoli. È evidente che, in una simile situazione, la possibilità di portare avanti progetti rieducativi è ridotta al minimo.

LA SCHEDA.

1. L'Istituto non ha Regolamento interno.
2. La capienza regolamentare non ci è stata indicata; dal sito del Ministero della Giustizia



risulta di 494 posti.

3. I detenuti presenti al momento della visita sono 697.
 - 3a) 87 donne
 - 3b) 611 uomini
 - 3c) Nel padiglione femminile c'è una sezione destinata ai detenuti transessuali.
4. Vi sono detenuti sia in espiazione pena che in attesa di giudizio, collocati separatamente in sezioni penali e giudiziarie. Non ci sono stati forniti i riferimenti numerici.
5. Gli uomini stranieri sono 428; le donne 40.
Non ci sono stati forniti dati numerici sulla provenienza.
6. I tossicodipendenti sono 65. Nel reparto maschile vi sono due sezioni dedicate.
7. Non ci sono stati forniti dati statistici sulla tipologia dei titoli di reato.
8. L'Istituto è diviso in 3 padiglioni. Due ospitano il reparto maschile, diviso in 8 sezioni giudiziarie (1 attualmente chiusa per ristrutturazione) e 5 penali, più una sezione protetta, una per i detenuti in transito (utilizzata anche per l'isolamento disciplinare) ed una per l'isolamento sanitario; il terzo padiglione ospita il reparto femminile, con 2 sezioni (penale e giudiziaria); nello stesso padiglione si trova la sezione destinata ai detenuti transessuali e la Casa di Cura e Custodia femminile.
 - 8a) Le celle sono di due tipi. La maggior parte, di circa 12 mq lordi, concepite come doppie, ospita 2 o 2 detenuti; le celle più grandi (1 o 2 per sezione), di circa 20 mq lordi, ospitano dai 4 ai 6 detenuti.
 - 8b) Le docce sono collocate all'esterno delle celle, in un apposito vano presente in ogni sezione, con 3 docce.
 - 8c) I detenuti hanno diritto ad una doccia al giorno, a turno in orari prestabiliti nelle sezioni chiuse, con libero accesso in quelle aperte.
 - 8d) All'interno di ogni cella c'è un piccolo bagno, con wc, lavabo e pozzetto lavapiedi (al maschile) o bidé (al femminile).
 - 8e) Nelle celle non vi sono spazi appositi per cucinare, ma è consentito tenere fornellini a gas.
 - 8f) Non risultano problemi di erogazione dell'acqua.



8g) L'acqua calda è disponibile solo nelle docce.

8h) Le celle sono dotate di riscaldamento (anche se l'impianto funziona "a singhiozzo"); non c'è aria condizionata.

9. I colloqui consentiti sono 4/6 al mese, come da regolamento. È previsto l'uso di skype per i detenuti che non effettuano colloqui visivi, ma non risulta attivo. I colloqui telefonici, previa autorizzazione come da regolamento, avvengono con l'utilizzo di schede prepagate con memoria dei recapiti consentiti.

9a) Il colloquio avviene in sale colloqui comuni (disponibile anche il giardino degli incontri e l'area verde per la genitorialità).

9b) La durata dei colloqui è di 1 o 2 ore, come da regolamento.

9c) Il recapito della corrispondenza è garantito dall'impiego di detenuti come portalettere e si avvale di Poste Italiane. I detenuti lamentano spesso ritardi o omissioni nella consegna della corrispondenza e dei pacchi. C'è anche un servizio email gestito gratuitamente dal Cappellano. Non sappiamo quanti detenuti se ne avvalgano.

10. E' consentita la consegna di pacchi alimentati e non. Non ci è stato fornito l'elenco dei beni ammessi e di quelli vietati.

11. C'è un'infermeria in ogni sezione ed una sezione per l'isolamento sanitario.

11a) Vi è un Centro Diagnostico, con impianti radiologici. Vi si trova anche l'ambulatorio odontoiatrico ed alcuni ambulatori specialistici.

11b) Per il Pronto Soccorso ci si avvale del vicino Ospedale Torregalli.

12. I rapporti con la ASL vengono definiti buoni dalla Direttrice.

12a) I detenuti sono sottoposti a visita medica all'ingresso e su richiesta o segnalazione.

12b) La Direzione riferisce che i tempi di attesa per le visite richieste dai detenuti sono brevi. Alcuni detenuti lamentano il contrario.

12c) I tempi per l'autorizzazione *ex art. 11 O.P.* del trasferimento di detenuti all'esterno per esigenze sanitarie, secondo la Direzione, sono tempestivi.

12d) In caso di urgenza, si chiama il 118.



13. E' operativo un SERT interno.
14. Attualmente non ci sono detenuti affetti da HIV / sieropositivi.
15. Ci sono 3 cucine. Due al maschile (una terza in allestimento), che impiegano circa 20 detenuti, compresi i portavitto, ed 1 al femminile, che impiega 5 detenute.
- 15a) E' garantito il menu differenziato per esigenze sanitarie o religiose. Sono numerosi i detenuti che osservano il RAMADAM.
- 15b) Non ci è stato indicato il menù tipo.
16. L'accesso ai passeggi è consentito dalle 09:00 alle 11:30 e dalle 13:00 alle 15:30.
- 16a) Nel reparto femminile c'è un'aria verde attrezzata e ben curata. Nel reparto maschile, ogni sezione dispone di un'area passeggi asfaltata, piuttosto angusta, del tutto priva di corredo (ci sono gli sgabelli di legno)
- 16b) Solo alcune sezioni sono aperte (v. sopra); nelle sezioni chiuse del reparto maschile si può fare socialità nelle celle nelle ore serali.
17. Attività finalizzate al trattamento: laboratori teatrali (M e F), musicali (M e F), di riparazione biciclette (M), scrittura creativa (M e F), yoga, bambole (F), danza espressiva (F), progetto "lavorare con gli asini" (F).
- 17a) Sono svolte da volontari.
- 17b) Non ci è stato indicato l'importo dei fondi ministeriali forniti per il trattamento.
- 17c) Vi sono attività finanziate dagli Enti pubblici Territoriali e da varie associazioni; esiste anche un servizio di consulenza stragiudiziale gratuita gestito dall'associazione *Altro diritto* e distribuzione gratuita di indumenti ed articoli per l'igiene personale ai detenuti meno abbienti, gestito da varie associazioni (progetto *Francesco*).
- 17d) E' previsto l'uso di computer nell'ambito dell'attività scolastica, senza accesso ad *internet*.
18. Il servizio bibliotecario è gestito in collaborazione con biblioteche pubbliche del Quartiere Isolotto e del Comune di Prato (che offre lo *scaffale circolante*, con testi anche in lingua straniera).



18a) Non ci è stato indicato quale sia il numero dei volumi disponibili e come siano distribuiti.

19. L'offerta scolastica prevede corsi di alfabetizzazione e scuola secondaria di primo grado al maschile, mentre al femminile c'è anche la scuola primaria. Istituto per geometri e ragionieri frequentato promiscuamente da detenuti di entrambi i sessi (c'è il progetto di introdurre anche la scuola alberghiera).

19a) I detenuti che frequentano la scuola sono circa il 10% dei presenti.

20. E' possibile acquistare quotidiani a richiesta. Non c'è distribuzione gratuita.

21. Il servizio di sopravvitto è gestito da un'azienda esterna in regime di appalto. Vengono effettuati controlli ordinari sui prezzi.

22. Le unità di Polizia Penitenziaria sono 480 effettive, a fronte di un organico di oltre 600.

23. Il personale amministrativo comprende un solo dirigente aggiunto, la Direttrice (che dirige anche la Casa di Reclusione di Volterra, dove risiede), e 3 funzionari.

24. L'area educativa impegna 1 capo area ed 8 educatori, che osservano un orario di 7h e 15' per 5 giorni (solo 1 6h per g giorni).

25. Non ci sono state fornite indicazioni precise sul numero e le attività degli assistenti sociali che operano in Istituto.

26. Sono molto numerosi gli operatori volontari impegnati in plurime attività (v. sopra).

27. Oltre al Cappellano dell'Istituto, sono presenti ministri di culto delle Chiese Evangeliche, dell'associazione Buddista Soka – Gakkai, dei Testimoni di Geona e della Chiesa Ortodossa rumena.

28a) Esistono due cappelle, una nel reparto femminile, una in quello maschile. Si progetta di realizzare anche una Moschea.

28. L'Istituto ha in dotazione due veicoli per l'uso del personale. C'è un nucleo traduzioni, ma non viene precisato di quanti veicoli disponga.



29. I Magistrati di Sorveglianza che seguono i detenuti sono 4; vengono in Istituto 1 volta ogni due mesi per incontrare i detenuti. Non visitano la struttura.
30. A memoria della Direttrice, che è presente da circa un anno, vi sono state 2 visite di soggetti Istituzionali: una di una delegazione di parlamentari il 31/12/2014, che ha consumato il cenone di San Silvestro con i detenuti (presente Marco Pannella), ed una di consiglieri regionali.
31. L'Istituto non trasmette le nomine dei difensori effettuate dal detenuto al Consiglio dell'Ordine di appartenenza dell'Avvocato.